

Pilotta Dai capolavori di Correggio alle stampe di Toschi: così nasce il mito

Pronta per l'apertura appena torneremo in zona gialla, grande mostra allestita nella Rocchetta della Galleria Nazionale

KATIA GOLINI

■ Basterebbero la Madonna con la scodella e la Madonna di San Girolamo o il Compianto su Cristo morto e il Martirio dei quattro santi per fare grande una mostra. Con «L'Ottocento e il mito di Correggio» si avrà l'occasione di vedere molto di più, ossia di analizzare e capire come il grande artista rinascimentale rivesta, da un certo momento storico in poi, le sembianze dell'eroe, diventando modello di riferimento del progetto culturale dell'epoca e punto di partenza imprescindibile per la formazione delle nuove generazioni. A cura di Simone Verde, direttore del Complesso monumentale della Pilotta, l'iniziativa, la cui inaugurazione è stata rimandata già più volte, avrebbe dovuto essere presentata al pubblico domani.

Costretta a restare in stand-by, a causa delle chiusure imposte dall'implacabile ritorno in zona arancione per l'emergenza pandemica, fa già parlare di sé. Innanzi tutto attraverso il bellissimo catalogo (in vendita da sabato con la «Gazzetta»).

Allestita nei locali della Rocchetta (all'interno della Galleria Nazionale) si pone l'obiettivo di indagare intorno al tema della museologia ottocentesca, rivisitando il fondamentale ruolo di Paolo Toschi alla corte della duchessa Maria Luigia.

«Apriremo almeno virtualmente - dice Verde, facendo riferimento al sito web del complesso monumentale della Pilotta dove a breve sarà possibile «visitare» la mostra online - per soddisfare anche se solo in parte le attese del pubblico che, nei giorni in cui



PILOTTA
Compianto sul Cristo morto di Correggio. Il direttore Simone Verde.

è stato possibile, si è rivelato molto sensibile e desideroso di tornare nei luoghi della cultura».

All'allestimento permanente si affiancano prestiti di opere e documenti da altre istituzioni culturali e alcune opere

IL CATALOGO

In vendita da sabato con la Gazzetta

«L'Ottocento e il mito del Correggio» a cura di Simone Verde con Carla Campanini e Maria Cristina Quagliotti (Silvana editoriale) è il catalogo della mostra in edicola da sabato al costo di 14 euro più il prezzo del quotidiano. Resterà in edicola 40 giorni in vendita in abbinamento facoltativo al giornale.

esemplari di pittura ottocentesca delle collezioni conservate finora nei depositi della Pilotta. Il percorso farà luce sul ruolo fondamentale di Toschi, maestro dell'incisione - e di Nicola Bettoli -, divenuto all'inizio dell'Ottocento insegnante e poi direttore - nel 1820 - dell'Accademia di belle arti. La sua arte incisoria, preceduta dalla riproduzione ad acquerello, gli ha permesso di dare nuova vita agli affreschi correggeschi delle cupole di Duomo e San Giovanni. Grazie alla sapiente conoscenza dei mezzi del mestiere e all'utilizzo di quelle che potremmo definire le «nuove tecnologie» di allora - a partire dal cosiddetto telescopio grafico - le sue riproduzioni alimentarono senza dubbio il mito di Correggio e l'immagine del duca in tutta Europa.

«Rifissare per la terza volta, in questo clima di incertezze, l'inaugurazione della mostra, non ha, credo - afferma ancora il direttore Verde - senso alcuno. Meglio consentirne il godimento da parte del pubblico prima possibile, pur senza formale inaugurazione. Quando la Pilotta potrà riaprirsi alle visite, programmeremo una presentazione scientifica della mostra, in presenza o online, a seconda di quanto i tempi consentiranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erasmus Gestione delle Pmi: come imparare all'estero

Proficuo incontro promosso dal Tecnopolo con l'appoggio della Camera di Commercio rivolto a studenti e giovani imprenditori

■ Imparare i segreti del mestiere da professionisti affermati, che gestiscono Pmi all'estero. È l'opportunità che offre il programma europeo Erasmus per giovani imprenditori, presentato ieri mattina in un webinar promosso dal Tecnopolo del nostro Ateneo, in collaborazione con la Camera di Commercio. L'iniziativa era rivolta alle Pmi locali, agli studenti e ai dottorandi che intendono avviare una start-up. I lavori sono stati aperti da Simona Isidori (project officer del Tecnopolo del nostro Ateneo),

che ha sottolineato come l'Erasmus per i giovani imprenditori sia un programma di scambio finanziato dalla Commissione Europea, da non confondere con l'Erasmus studentesco.

«Siamo consapevoli che a causa della pandemia il programma non potrà partire in maniera completa da subito - ha precisato la stessa Isidori - ma vogliamo comunque gettare le basi per costruire un ponte verso il futuro. Si tratta di un incontro operativo, per spiegare in maniera concreta in che cosa consiste questo

importante programma europeo».

Ad illustrare le opportunità del progetto è stata Ledi Halilaj project manager del programma in Art-Er (Attrattività ricerca e territorio - Emilia Romagna), l'organizzazione che opera insieme al Tecnopolo per favorire la crescita sostenibile della regione.

«Lo scambio di esperienze previste dal programma - ha spiegato durante il suo intervento - avviene nel corso di un periodo di lavoro da svolgere nella sede di un imprenditore esperto, che lavora in uno stato estero, il quale aiuta il giovane ad acquisire le competenze necessarie a gestire una piccola impresa».

Lo scambio può durare da 1 a 6 mesi ed è previsto un aiuto

finanziario al nuovo imprenditore, secondo una tabella di costi diversa per ciascun Paese ospitante.

Durante l'evento online ha infine portato la sua testimonianza Maurizio Ghisolfi (cofondatore di Profiter), un giovane imprenditore che ha partecipato al programma tramite una esperienza lavorativa a Parigi, la scorsa primavera.

«Sono partito per Parigi appena prima che scattasse il lockdown - ha raccontato - lavorando con il fondatore di un acceleratore di imprese del turismo. Sono rimasto fino a settembre, per poi tornare in Italia arricchito di numerose competenze».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Rocco Via Crucis tutti i venerdì

■ Domani e nei prossimi venerdì del periodo di quaresima, a partire dalle 17 nella chiesa di San Rocco (via Università) saranno proposti dei momenti di riflessione ed approfondimento dedicati alla Via Crucis a cura di don Umberto Cocconi, cappellano dell'Università.

«La Via Crucis è un percorso, un attraversare il dolore presente in ogni uomo alla luce della fede - afferma don Cocconi - La crocifissione di Gesù, gesto estremo d'amore verso l'umanità, è il passaggio verso la resurrezione. Sostare davanti alla croce ancora oggi ci interroga e ci fa riflettere». Introdotti da Alessandra Toscani - responsabile culturale dell'associazione San Rocco - gli itinerari spirituali proseguiranno nei matronei con le immagini fotografiche di The



Passion di Toni Campo: una Via Crucis contemporanea capace di toccare il cuore dell'uomo invitandolo ad un percorso introspettivo.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'associazione culturale San Rocco: apssannorocco@gmail.com, Facebook: Associazione Culturale San Rocco APS.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 Tv Parma «Covid, le case divenute scuole, luoghi di lavoro e chiese»

A «Frammenti di vita» il vescovo Solmi si è soffermato sull'importanza della famiglia

LUCA MOLINARI

■ «A un anno dall'inizio della pandemia il pensiero va alle persone che non ci sono più, a quanti soffrono e alle famiglie, messe duramente alla prova». E' quanto affermato dal vescovo Enrico Solmi durante la rubrica di catechesi «Frammenti di vita», in onda

su 12 Tv Parma ieri alle 18 e in replica oggi (ore 8,30 e 14,30). Monsignor Solmi ha riflettuto sul fondamentale ruolo ricoperto dalla famiglia nella società, anche alla luce della pandemia, riprendendo i contenuti dell'Amoris Laetitia, l'esortazione apostolica di Papa Francesco.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domani «Il Vangelo della domenica»

I prossimi appuntamenti con il vescovo Enrico Solmi su 12 Tv Parma sono in programma domani e sabato. Si parte domani pomeriggio alle 18 con «Il Vangelo della domenica», il momento di riflessione sul Vangelo tenuto dal vescovo Enrico Solmi in vista della

domenica, con repliche trasmesse la domenica alle 8 e alle 14,30. Sabato invece alle 16,30 torna la diretta della messa festiva, trasmessa come di consueto dalla basilica minore della Steccata e trasmessa quindi in replica domenica alle 8,30.

«Le case in questo anno sono diventati i luoghi in cui si è concentrata la vita - ha esordito -. Si sono trasformate in scuole, luoghi di lavoro, chiese domestiche. Per alcuni sono stati anche teatro di situazioni problematiche. Non è un caso che questo anno siano aumentate le cause di separazione e, purtroppo, siano accadute anche delle violenze». Fare famiglia oggi è un cammino ad ostacoli. «Mettere su famiglia rimane il desiderio di tanti giovani - ha detto - ostacolato da tante difficoltà pratiche, acute dalla pandemia». Parma e il nostro Paese vivono ormai da tempo un grave inverno demografico «che non sembra finire» ha proseguito

Solmi, soffermandosi sui contenuti dell'Amoris Laetitia e sulla sua partecipazione ai sinodi sulla famiglia di 5 anni fa. «In quell'occasione ho avuto modo di incontrare il Papa due volte - ha ricordato -. Sul finire del sinodo gli avevo scritto una lettera, parlandogli del mio anello da vescovo, creato con l'oro grattato dalla fede nuziale di persone a me vicine e di una famiglia non ricca. Pochi giorni dopo Papa Francesco ha voluto incontrarmi e ha guardato il mio anello, dicendomi che si era commosso per quello che avevo scritto. In realtà non sono stato io a commuovere il Papa, ma le famiglie, grazie al loro gesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA